IV

ANNO - N. XVI 37 — (Conto corrente colla Posta) — Udine, 14 Settembre 1913

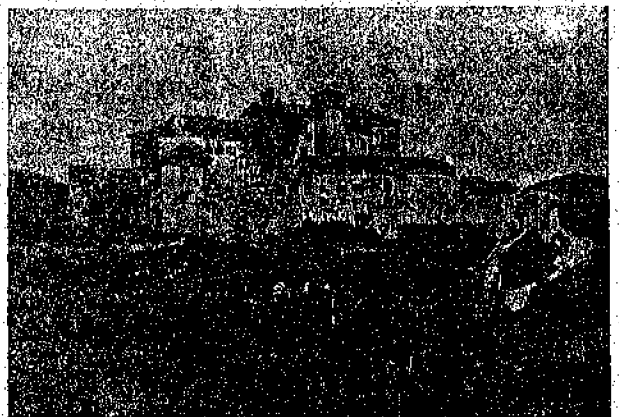
Abbonamento annuo L. 2 la copia. — Per l'estero, se richiesta direttamente, L. 4,60, se a mezzo l'Ufficio postale del luogo L. 2 circa. PAGAMENTO ANTICIPATO

La Nostra Bandiera

— Propugna l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice —

Direzione e Amministrazione del giornale in VIA TREPPO N. 1, UDINE

Una copia in gruppo L. 1.60

La nostra Festa Federale
a Castel del Monte

IL SANTUARIO DI CASTEL DEL MONTE

Oggi le associazioni cattoliche tengono a Castel del Monte la IX.a festa federale. Si preannuncia imponente per lo straordinario concorso. Fin da martedì erano completi i 300 posti per il banchetto.

Intervengono S. E. Arcivescovo; S. E. Mons. Luigi Paulini che terrà Pontificale, il Presidente dell'Unione Popolare, avv. Dalla Torre, e tutte le notabilità cattoliche friulane.

Programma della IX Festa federale.

Ore 8 1|4 - Ritrovo delle Associazioni e delle Bande al XIV Capitello del S. Rosario.

Ore 8 1|2 - Corteo al Santuario. Giunti al Santuario, i Vessilli saranno portati ai due lati dell'Altare della Madonna.

Ore 9 - Pontificale di S. E. Mons. Paulini con assistenza di S. E. Mons. Arcivescovo.

Ore 10 - Adunanza generale col seguente

Ordine del giorno

1. Saluto e cenni sul Santuario.
2. Relazione dell'operato della Direzione Diocesana dalla Festa federale di Madrisio di Fagagna.
3. Id. del Segretariato del popolo.
4. Id. della Commissione della Buona Stampa.
5. Discorso del Co. Dott. Giuseppe Dalla Torre Presidente Generale dell'Unione popolare sul tema: « Il Centenario Costantiniano ed il giornalismo cattolico ».
6. Relazione, discussione e votazione sui mezzi più atti per l'incremento della Buona Stampa Diocesana.
7. Parole delle LL. EE.

Ore 12 - Banchetto sociale.
Ore 14 - Concerti bandistici.
Ore 15 - Funzione di chiusa.

25 anni di vita
Le marcie trionfali dei cattolici bergamaschi

Domenica a Sarnico, su quel di Bergamo, si è tenuto la 26.a festa federale delle Associazioni Cattoliche bergamasche. Trecento associazioni vi erano rappresentate con 120 bandiere (la diocesi di Bergamo conta 357 parrocchie).

Dalla relazione fatta domenica dal commendator Nezzara si apprende la marcia trionfale compiuta, attraverso difficoltà inaudite, dai cattolici bergamaschi in 25 anni.

Nel 1888, ancora a Sarnico, si radunava la prima feste federale e si avevano *poche* associazioni cattoliche, quelle di carattere economico non erano che 19 i circoli giovanili erano *due*.

Nel 1913 ecco quali cifre:

La « Banca Piccolo Credito » colle sue 22 agenzie custodisce « 22 milioni » di risparmi e 80 casse rurali ed operaie con 10.000 soci hanno 7 milioni di depositi.

Le società di assicurazione del bestiame bovino sono 52 con 5226 soci e 10435 capi di bestiame assicurati.

Vi sono 17 latterie sociali, 24 affittanze collettive della superficie di 4100 ettari, tenute da 1026 famiglie, affittanze garantite da cauzioni che raggiungono quasi un milione di lire, oltre gli affitti annuali che salgono a 600.000 lire.

L'*Unione Agricola Bergamasca* in 20 anni di vita elevò le sue rendite da lire 115.000 il primo anno a 1.064.000 nel 1912.

Complessivamente, le associazioni cattoliche maschili di propaganda e di azione religiosa e scolastica sono 435 con 23.298 soci.

Le associazioni d'indole economica e sociale sono 293 con 36.840 soci.

L'organizzazione elettorale è in mano a 620 dirigenti.

La multiforme azione giovanile è esplicata da 287 istituzioni, aventi 27.876 inscritti.

Le istituzioni cattoliche femminili sono 251 con 31.000 socie; 149 sodalizi raggruppano le madri di famiglia, 96 le figliuole e 6 le donne di varie classi professionali.

Tutto sommato, alla Direzione diocesana di Bergamo fanno ora capo 1273 varie istituzioni (su 357 parrocchie) con 119.734 membri.

Le cifre sono eloquenti: e i confronti? Non devono sfiduciare: avanti ancor noi: *concordia e lavoro*.

Diffondete
La Nostra Bandiera

„Bandiera rossa!...."

Un macchinista della ferrovia aveva insegnato a una sua bambina, la Gina, che la bandiera rossa, adoperata di ferroviari, quando è spiegata è un *segnale d'allarme*.

E la Gina, che sebbene piccoletta, pure era intelligente, disse: «Allora, papà, quando vedi qualche bandiera rossa, spiegata lungo la strada ferrata fermi il treno?»

Certamente, — rispose il padre — altrimenti ne verrebbe un disastro d. sicuro e anche la morte.

Passarono alcuni giorni da questo dialogo, e la Gina vede la sua cara mamma piangere dirottamente.

La Gina, avvicinatisi alla sua mamma, le domandò: Mamma, perchè piangi:

— Ah! — rispose la madre — papà si è dato a bere; sicuramente perderà il posto, e noi non avremmo più da mangiare...

Il giorno dopo, quando il macchinista aprì l'armadio per prendersi il litro del vino, trovò al collo di esso una banderuola rossa.

— Oh, un segnale d'allarme!?

Il macchinista, capì che il pensiero della sua bambina che frattanto spiava l'effetto della sua trovata.

Il babbo abbraccia commosso la sua cara figliuola e rimette al posto il litro che, d'allora in poi, non toccò, tanto contento della sua bambina e della sua sposa

Oh se a tutti i fiaschi si attaccasse la banderuola d'allarme quante lacrime e quanto sangue risparmiato!.......

La diminuzione delle nasite nei vari Stati d'Europa

Ecco le cifre della diminuzione della natalità nei singoli Stati.

La Francia segna la cifra più bassa delle nascite, cioè 19,6 per mille, con una diminuzione, negli ultimi anni, del 13 per mille; l'Inghilterra, in 40 anni, ha visto diminuire le sue nascite dell'11 per mille; la Germania del 10, il Belgio del 9, l'Ungheria dell'8, l'Austria segna una diminuzione del 6 per mille, e l'Italia de 5 per mille circa.

Queste cifre mostrano che la diminuzione della popolazione non è localizzata, ma è diffusa in tutti gli Stati civili dell'Europa.

Due milioni e mezzo d'operai
Inscritti nelle organizzazioni socialiste tedesche
Cento milioni annui d'entrate

E stato pubblicato il rapporto annuale delle organizzazioni operaie «libere», cioè quelle che fanno capo ai socialisti. Si può cavarne qualche interessante cifra che dà un'idea della potenza numerica e finanziaria di tale Sindacato.

Il massimo dei membri raggiunto nel 1912 fu di 2,575,000, di cui più di mezzo milione di lavoratori in metallo, 330,000 muratori, 205,000 operai di fabbriche, ecc., e 150,000 donne circa. Le entrate di questa organizzazione furono, nel 1912, di 80,239,575 marchi e milioni più dell'anno precedente; le spese ammontarono a 61 milioni e 105,000, un milione più dell'anno innanzi, e si ripartirono in parte così: 37,194,000 in sussidi agli scioperanti, ai disoccucapi, ecc.; 9 milioni 64,000 in agitazioni, mediazioni di impieghi, assemblee generali e 11,625,000 in spese di amministrazione.

Una delle proposte più curiose presentate al prossimo congresso di Jena è quella di fondare un giornale di mode per le donne socialiste. La proposta dice: «Per sottrarre le donne operaie ai giornali di mode che fanno tutti più o meno politica avversa ai socialisti, la direzione del partito è invitata a presentare un preventivo per la fondazione di un giornale di mode rispondente ai bisogni della massa operaia.

Tanto pubblicano i giornali di questi giorni. E' superfluo far notare il significato di queste cifre.

Esse dicono un tenacia di volontà che riesce un gravissimo rimprovero a quanti, pur professandosi cattolici, assistono quasi con indifferenza allo sfacelo della società, alla scristianizzazione della scuola, dell'officina, dei campi.

E dire che nessun partito (usiamo per un momento questa parola impropria) meglio del cattolico potrebbe avere un'organizzazione compatta e formidabile.

Quando pensiamo ai parroci, che fanno capo ai vescovi, che fanno capo al Papa, noi sentiamo di avere una base stabile di organizzazione tale che tutti i nemici insieme del nome cattolico non possono neanche da lontano sognarsi di imitare.

E ciò non ostante i cattolici sono il partito meno istruito, meno organizzato, il più debole.

Esageriamo? Ma guardate a quasi tutte le branche della vita pubblica e sociale....! Di chi sono in mano se non dei nostri nemici? Quanta materia di meditazione e di rimprovero per noi.

Ecco la formidabile organizzazione tedesca.

Cattolici! pensateci.

La candidatura alla Camera di un contadino autentico

I contadini della campagna romana, qualunque sia l'esito che avrà la lotta che ingaggiarono, avranno il vanto di avere, per primi, lanciata l'idea di portare in Parlamento a proprio rappresentante un contadino autentico.

Il candidato è il contadino Antonio Basilico, che si presenta nel Collegio di Ceccano, di cui attualmente è rappresentante alla Camera Camillo Mancini.

Il Basilico è nativo di Rocca Gorga il cui nome è tristamente noto per i fatti recenti terminati col processo al Tribunale di Frosinone.

I contadini, che si vanno organizzando elettoralmente all'infuori delle Leghe della Camera del Lavoro e, quindi all'infuori dell'influenza dei socialisti di ogni gradazione, hanno posto alla loro organizzazione il nome... solennemente napoleonico, di «Grande Armata» che, ha già riempito quel Collegio di stornelli elettorali, tutti inneggianti alla speranza della vittoria del candidato contadino e che in pubblicazione periodica — «La difesa del contadino» — combatte aspramente i socialisti del Collegio che vorrebbe imporre agli elettori un candidato socialista di marca ufficiale. Date queste promesse, e dati i mezzi vivaci di lotta che la «Grande Armata» sembra predilegere, si può facilmente arguire che la battaglia elettorale, comunque volgano le sorti, riuscirà interessante.

Per l'insegnamento della Religione nelle scuole elementari

— Nell'imminenza della riapertura delle Scuole elementari comunali crediamo utile di impartire alle Leghe dei genitori le norme di una azione concorde per ottenere, per quanto è possibile, il rispetto ai loro sacrosanti diritti d'insegnamento religioso:

1. Si abbiano a sollecitare le amministrazioni Camunali affinchè, quanto prima deliberino che l'insegnamento religioso venga impartito nelle loro scuole.

2. A cura delle Leghe dei genitori vengano raccolte le firme dei padri dei fanciulli che frequentano le scuole, su carta semplice e senza assistenza di notaio, badando che in capo ad ogni foglio sia posto manoscritto il testo di domanda, che proponiamo qui sotto.

3. Entro la prima settimana dell'apertura delle scuole (meglio anche se prima), la detta istanza venga presentata al sig. Sindaco, facendo ogni premura perchè il Comune, per l'apertura delle scuole, ottenga dal Consiglio Scolastico Provinciale l'approvazione degli insegnanti di religione e la designazione dell'orario.

Tali istruzioni sono state impartite alle Leghe dei genitori dalla loro Federazione Diocesana.

Ecco il testo della domanda per ottenere l'insegnamento del catechismo.

I sottoscritti nella loro qualità di aventi patria potestà sopra degli alunni inscritti nelle scuole elementari di questo Comune, chiedono all'Ill.mo signor Sindaco, quale rappresentante del Comune, che agli alunni menzionati nell'elenco che si allega venga impartito per cura del Comune stesso lo insegnamento religioso a sensi dello art. 3 del «Regolamento generale per la istruzione elementare» approvato con R. Decreto 6 Febbraio 1908.

Per le comunicazioni in risposta alla presente si elegge domicilio presso il primo sottoscritto.

UN GAUDENTE
Era milionario; ora fa lo spazzino

Giorni sono un uomo si annunciò al capitano di città di Pietroburgo, chiedendo d'avere un posto di spazzino comunale. Era tale Vladimiro Niedochin. Il capitano fu non poco sorpreso di questa visita, giacchè egli aveva avuto fra i suoi amici uno che portava lo stesso nome e che era milionario. Fece entrare il poveraccio e con sorpresa vide che era proprio il suo amico. Il Niedochin aveva ereditato anni fa da sua madre un patrimonio di un milione e mezzo di rubli e, giovane e allegro, non si diede cura dell'avvenire e si gettò a capofitto nei godimenti. Comperò un palazzo sontuoso, ebbe un numero straordinario di servi, acquistò cavalli, banchettava ogni giorno regolarmente con uno stuolo di amici. Più ancora scialacquava con amiche, coprendole di gioie. Ad una, fra l'altro, regalò una scuderia.

Se qualche ricco gaudente si faceva notare per un atto straordinario di prodigalità, era certo che il Niedochin non voleva restare da meno e tosto ne faceva un altro egualmente pazzesco. Nelle più caret rattorie di Pietroburgo si dava ad orgie che quasi sempre avevano per epilogo la distruzione del vasellame.

Il patrimonio con un simile tenor di vita, fu in breve agli sgoccioli. Settimane fa il Niedochin diede un sontuoso banchetto nei dintorni della capitale, su una isola. I convitati vi furono traghettati con un yacht. Il Niedochin non palesò a nessuno dei convitati la sua imminente rovina. Quando i convitati sbarcarono nel ritorno dal banchetto, fece colare a picco nella Neva il yacht. Era l'ultima cosa oramai che gli apparteneva.

Adesso spazza le vie di Pietrourgo incassando la paga mensile di o rubli.

Adesso vuol vivere col lavoro delle braccia Gli furono offerti posti migliori, ma li respinse, dicendo che non sarebbe in grado di adempiere gli obblighi e di non poter far altro che lo spazzino: e il suo desiderio fu esaudito.

LA CRUSCA DEL DIAVOLO

Detestabile proposta

La commissione giudicatrice delle mostre di materiale figurativo per le culture artistiche nazionali, ha steso una relazione in cui formula l'augurio «che all'immagine di Cristo dolorante sulla croce si venga sostituendo nelle scuole qualche men cruciosa e meglio suggestiva raffigurazione tratta dai vari episodi della vita di Gesù».

Insomma, si vuol tolta la Croce. Eppure è la Croce il simbolo della nostra redenzione, la più grande cattedra di verità, il sacro altare su cui G. C. Dio e Uomo immolò se stesso vittima per i peccati degli uomini.

Rimanga la Croce anche nell'arte, espressione del sentimento cristiano, che è il soffio animatore della vita dei popoli.

Misteri massonici

Il massone ministro di Grazia e Giustizia, Finocchiaro-Aprile, in una seduta della camera, quando spirava un forte vento antimassonico, ebbe ad affermare con sicurezza l'indipendenza della magistratura. Alcuni moretti e leccapiatti della massoneria, invitati appositamente dal ministro, applaudirono al gesto audace.

Ma altro sono le chiacchere, altri i fatti.

Come spiega, per esempio, il ministro che in Italia per un giornale che è appunto l'organo ufficiale della massoneria italiana...e francese e che riceve le ispirazioni da Palazzo Giustiniani, su trentotto querele capitategli durante un anno, per reati di stampa, soltanto quattro sono stati portate alla discussione pubblica, mentre 34 sono svaniti per incanto prima di arrivare alla Camera di Consiglio?

Non attendiamo risposta alla domanda. Solo vorremmo che anche una volta il popolo aprisse gli occhi sulle mene della setta nefanda.

Ferrari senatore?

All'indomani dell'apertura della Camera si dà per sicuro un'informata di senatori. Tra gli altri si fa il nome di Ettore Ferrari, in sostituzione di Ernesto Nathan, che non potrà mai entrare a Palazzo Madama.

Il Ferrari è il capo della massoneria in Italia. Tenerlo di memoria.

Il milione di Bebel

Il telegrafo ha recato la notizia che forse avrà meravigliato qualche ingenuo, della cifra denunciata al fisco dagli eredi di Augusto Bebel, il pontefice sommo del socialismo germanico, quale l'ammontare complessivo del patrimonio lasciato dal defunto, un milione all'incirca, o per essere più esatti lire novecentotrentasettemila e cinquecento.

Un milione è una cifra rispettabile anche per un agitatore e un capopopolo; il piccolo tornitore di Colonia che aveva cominciato la sua corriera senza un soldo in tasca ne aveva fatta della strada!

A giustificare in qualche modo la notizia alquanto scandolosa davanti ai compagni che hanno, e «pour cause», un sacro orrore pei milioni, ci è stato chi si è affrettato a spiegare come egualmente il Bebel avesse potuto giungere a raggrannellare una simile sostanza, non certo dovuta al cumulo delle indennità parlamentari o alla riscossione dei diritti d'autore sulle prolisse e noiose opere di politiche e filosofia sociale.

Augusto Bebel — si è detto — diverse volte e specialmente in questi ultimi anni, era stato oggetto della amorevole considerazione di ricchi simpatizzanti nell'atto di testare; più d'uno, per omaggio all'uomo e in segno di solidarietà col partito, aveva lasciato per testamento al Bebel legati ed eredità. Così, senza volerlo, o quasi senza saperlo, il patriarca socialist s'era trovato in condizioni di tale agiatezza da fare invidia a più d'un ricco borghese.

«Dont act»: non senza osservare per altro che questi medesimi i quali si affannano a coonestare in tal guisa la strana ricchezza del loro idolo sono magari i primi a chiamare citrulli coloro che si permettono nel loro testamento un legato di Messe e una donazione a una chiesa o a qualche istituto o dignitario ecclesiastico

La strage del maestro
Le vittime sono sedici

MUEHLHAUSEN sull'Enz, 6, notte.

Delle persone ferite dal maestro Wagner è morta un'altra sicchè il numero delle vittime ascende ora a 16. Il Wagner, esaminato da una commissione medico-giudiziaria, fu dichiarato normale. Prima di commettere la strage aveva diretto ancora uno scritto «ai maestri» in cui diceva: «Molte cose in voi mi spiacciono. Sono più onesto di voi. Voi dovete continuare ad affannarvi attorno a zucconi e a cretini».

La vita familiare del Wagner era disordinata. Tra i coniugi avvenivano frequenti baruffe. Egli passava quasi tutto il giorno in bettole e in postriboli, dove partecipava a orge sfrenate. Ma pure sapeva far credere alla popolazione di vivere in perfetta armonia con la famiglia. In uno scritto lasciato egli dice di aver stordito i suoi con una polverina e poi di aver tagliato loro il collo.

NELLA SETTIMANA

Le feste civili

Un recente decreto reale stabilisce le feste civili riconosciute dallo Stato. Sono:

La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto che fissa i giorni festivi agli effetti civili. Essi sono:

le domeniche, il primo gennaio, la Epifania, l'Ascensione, l'Assunzione, il Venti Settembre, Ognissanti e il Natale.

Dal novero delle feste civili sono così cancellate le solennità dei SS. Apostoli Pietro e Paolo e dell'Immacolata, solennità osservate pienamente e con speciale riguardo in tutta l'Italia. Non si comprende, in verità, il motivo di questa eliminazione, tanto più che le recenti disposizioni ecclesiastiche aveano dato modo di ridurre già le feste civili, di non poco, e di trovare una perfetta armonia tra le feste religiose e quelle civili, per l'utilità e la comodità stessa dei cittadini; non si comprende se non per un dispetto. Il quale dispetto riesce di minor buon gusto perchè è andato a colpire la festa dei Principi degli Apostoli che esprime l'autorità della Chiesa e in certo senso la grandezza più fulgida dell'Italia, in cui ha geograficamente sede la Somma Autorità Apostolica, e la festa pei nostri tempi più augusta di Maria SS.ma, l'Immacolata.

In compenso c'è la festa del Venti Settembre......

Si afferma che si è voluto fare un omaggio ai protestanti che non possono vedere come il fumo negli occhi le feste di S. Pietro e dell'Immacolata.

I pellegrinaggi

Questa settimana per Roma fu la settimana dei pellegrinaggi. Giovedì c'erano nella città santa del Vicario di Cristo ben 12,000 di una ventina circa di città italiane. Il Papa quasi ogni giorno li benediceva a gruppi, raccolti nel cortile di San Damaso, dai balconi di una loggia.

Ci sono a Roma circa 3000 sacerdoti adoratori del SS.mo Sacramento, adunati a Congresso.

Corteo vietato

Nel principio della settimana si svolsero a Roma le gare internazionali ginnastiche delle associazioni sportive cattoliche. Esse dovevano tenere un corteo da S. Giovanni in Laterano a S. Pietro. Il Questore di Roma, col pretesto che alcuni anticlericali volevano fare una controdimostrazione, proibì il corteo. Così i cattolici del mondo nella città ove ha sede il Papa non possone neppure marciare in corteo! E poi si dice che il Papa è libero, che la sua sede è rispettata!

Di più gli anticlericali romani cercarono percuotere ed insultare parecchi dei giovani ginnasti cattolici.

Così in Italia i galantuomini non possono fare quello che vogliono, e la autorità è a disposizione dei malfattori.

La morte d'un Cardinale

Domenica sera è morto a Castel Porzio, ove s'era recato a curare una sua infermità il Cardinale Vives Y Tuto, spagnuolo. Giovanissimo s'era fatto Cappuccino, era stato missionario in America.

Mercè il grande sapere — lasciò scritti poderosi volumi di scienze sacre — e la sua forte virtù, venne ancora da Leone XIII creato Cardinale. Il Papa lo teneva in grande considerazione.

Il disatro Germanico

Martedì la Germania veniva colpita da un grave lutto; il dirigibile della sua marina, a Heligoland, travolto da un temporale, cadde in mare e affondò. Accorsero torpediniere ma poterono salvare solo sei uomini; sedici vennero inghiottiti dalle onde.

Il pallone cadde dall'altezza di circa 100 metri con una velocità di 20 a 25 metri al secondo. La parte posteriore fu quella che per prima toccò le acque. L'armatura che sosteneva l'areonave per tutta la sua lunghezza si spezzò e la navicella si spezzò in avanti affondando. Nel suo viaggio di collaudo avea percorso 1500 km. in 30 ore.

Fu in pericolo mercoledì un altro dirigibile — lo Zeta 5 — che ritornato dalle manovre presso Lipsia ed atterrato, causa il forte vento non poteva rientrare nell'hangar. Era trattenuto da 150 uomini, quando un colpo di vento lo lanciò in aria.

Si riescì a rimettere in marcia il motore e a salvare il dirigibile, ma sventuratamente quattro soldati, che non avevano lasciato il cavo, furono trascinati in aria; un sergente riuscì a calare a tempo, un altro soldato venne tirato nella navicella, le altre due persone caddero da 150 metri.

Più tardi il dirigibile veniva ricondotto nell'hangar.

Turchia e Bulgaria

A Costantinopoli delegati turchi e bulgari trattano la pace. Pare che la conferenza approdi positivamente. Adrianopoli resterebbe alla Turchia.

Di qua e di là dal Tagliamento

SAN DANIELE

La Festa della Natività di Maria SS.

tanto cara anche ai Sandanielesi, fu celebrata con solennità nella Chiesa della Madonna di Strada.

Il Rettore del Santuario D. P. Vidoni, coadiuvato dai zelanti Fabbriceri, riuscì nell'intento per la gloria di Dio, per l'onore della Regina del Cielo.

La Chiesa, parata a festa, raccolse numeroso popolo che frequentò i Ss. Sacramenti, assitette alla Messa solenne celebrata dal Reverendo Rettore, e alla funzione Vespertina ascoltando raccolti e divoti il discorso del M. R. D. L. Peverini il quale presentò Maria la gran Madre di Gesù.

Scelti fanciulli, novelli cantori, usarono tutto l'impegno, di tutta l'anima loro nell'esecuzione della Messa e canti di Rieppi, e del Vespero di Ohermignòn e Grois.

Bravi piccoli, così onorate la Madonna.

CAPORIACCO

Una cara festa

Un comitato di ragazze di Cudugnella volle con gentilezza di fede, acquistare coi loro risparmi e coi loro sudori, una statua della Vergine di Lourdes, affinchè il loro piccolo borgo, fosse vegliato dalla bianca Signora dei Pirenei.

La statua bellissima, fu benedetta dal M. R. Prof. Giuseppe Vale, che tenne un magnifico discorso d'occasione. Domenica dopo i Vespri, si svolse l'imponente processione, partendo da Caporiacco per Codugnella.

La statua era portata dalle giovani biancovestite, mentre una lunga teoria di ragazzine spargevano fiori. La fanfara di Mels, coi fanciulli del Ricreatorio accompagnava la processione, al canto della bellissima: *E' l'ora che pia*, di Perosi.

La statua fu trasportaa nella chiesa fra la commozione del popolo, fra le note delle marcie religiose, che salivano in volute giulive, fra i canti di giubilo dei fedeli: poi si svolse la funzione religiosa.

SACILE

2400 lire di valori postali smarriti

Il procaccia Pietro Durigon smarriva Domenica 4 assicurate, delle 7 che aveva ritirate al nostro ufficio per i comuni di Polcenigo, S. Giovanni e Budoia.

Due gli vennero poco dopo recapitate da certo De Marco di Fiaschetti che a sua volta le aveva ricevute da una figlia che le aveva trovate lungo la via.

Le assicurate rinvenute sono da Udine per Budoia una, e l'altra con bollo Venezia-Bologna, per S. Giovanni di Polcenigo.

Mancano ancora le due da Udine per San Giovanni di Polcenigo e Polcenigo.

Per le indagini del caso venne qui un ispettore postale di Udine, il sig. dott. Marcone, chiamato da questo ufficiale di Posta per l'inchiesta e che ebbe un primo abboccamento col maresciallo dei carabinieri. Il piego con l'assicurata indirizzata all'ufficio postale di Polcenigo, contenev al'importo di lire 1600 in pezzi da 20 lire in oro, l'altro indirizzato pure a S. Giovanni di Polcenigo altra assicurata con lire 800 in oro.

LATISANA

Il maresciallo dei carabinieri aggredito e ferito

Sabato mattina il nostro maresciallo dei RR. Carabinieri portavasi all'ospitale per certe informazioni, incontrò sull'argine un povero al quale richiesti dei documenti, costui senza rispondere diede una forte legnata al predetto maresciallo.

Il feritore è un disgraziato epilettico.

Il fatto produsse in paese grande impressione.

Ucciso con un calcio

(10). — Giorni or sono certo Zoccolo Luigi di Palazzolo — come ebbi già ad informarvi — mentre era intento a somministrare ad un cavallo del fieno veniva colpito dall'animale con un calcio.

Lo Zoccolo condotto al nostro Ospitale fu prontamente medicato, ma i soccorsi dell'arte medica a nulla valsero poichè l'infelice ieri cessava di vivere.

Stamane con grande concorso di palazzolesi ebbere luogo i funerali.

Un'altra vittima

E' pure deceduto al nostro Ospedale il bambino Guido Gigante Torsa, in seguito alle contusioni riportate per essere stato investito con la bicicletta dai fratelli Zanin pure di Torsa.

GEMONA

La montagna ha restituito la sua vittima

(7). Un figlio di Giovanni Copetti, detto Zuanet, d'anni 8, recatosi ieri mattina sull'*Ambruseit* per raccogliere ciarpame giunto ad un sentiero denominato *madrach* prospiciente uno scosceso e profondo burrone scorse in fondo ad esso alcun che rassomigliante ad un corpo umano steso attraverso i cretacci.

Rincasato fe' avvertito il padre della scoperta fatta, il quale immaginando subito si trattasse del cadavere del disgraziato giovane alpinista, Mario Molinari da Udine, da più giorni ricercato invano si portò immediatamente sul posto e calatosi cautamente nel burrone, constatò come la sua triste previsione fosse purtroppo vera.

Venuto a Gemona si recò in Municipio ove diede notizia del rinvenimento.

La dolorosa nuova fu tosto comunicata telegraficamente ad Udine, agli angosciati genitori, ed alle autorità per le incombenze di legge.

L'Ambruseit è una pendice estrema, verso Gemona, del Ciampon. E' un monte scosceso ripido, ed in alcuni punti di difficile approccio, sebbene la sua cima possa essere raggiunta, partendo da Gemona in poco meno di quattro ore.

Il giovane Molinari deve aver intrapresa la salita del Ciampon, dalla Sella Forador attraversando quindi l'Ambruseit. Non pratico della montagna e dei sentieri giunto alla località *piron* presso Stellis, anzichè infilare quello che direttamente conduce alla cima e che è relativamente facile e sicuro a percorrersi prese l'altro sentiero, pericolosissimo, perchè corre per buon tratto su di un profondo burrone e in esso, in un certo punto scende di buon tratto. Scivolato precipitò al fondo rimanendo cadavere.

Stamane sono giunti a Gemona i genitori della disgraziata vittima che assieme all'autorità giudiziaria si sono portati sul luogo del sinistro.

Il cadavere giaceva in fondo al burrone, in una specie di conca, aveva la giacca rovesciata sulla nuca ed era a piedi nudi.

Dopo le formalità legali fu dato a dei montanari pratici della località ordine di calarsi nel baratro ed issare le misere spoglie che in giornata saranno trasportate a Gemona.

Pel busto di Canova

Nelle ore pom. di giovedì prossimo nel palazzo comunale verrà tenuta una riunione di cittadini e di autorità per stabilire il modo e formare il comitato per l'inaugurazione del busto al generale Caneva.

Aule pel Catechismo

Quest'oggi ebbero principio i lavori di adattamento e costruzione di saloni ad uso scuole catechistiche sopra la sagrestia del nostro Duomo.

Il progetto venne redatto dal cav. G. Batta Della Marina e debitamente approvato dalle autorità Governative e Comunali.

La spesa verrà sostenuta dall'Arciprete Mons. Giacomo Sclisizzo.

Maestro premiato

(3). — Al concorso di composizioni musicali tenuto recentemente a Genova il nostro maestro Angelo Cornacchia venne distinto con due diplomi d'onore per due composizioni intitolate «Sacra Ars» e «Semper Fidelis» per soli, cori ed orchestra.

All'egregio maestro le nostre migliori congratulazioni.

Fra i dirupi del S. Simeone

Nella notte del 30-31 u. s. l'erta alpestre del monte S. Simeone, dalla parte di Somplago, echeggiava di canzoni e di preghiere devote di pellegrini. Donde venivano?

Era una piccola comitiva di Gemonesi, formata in gran parte di donne e di fanciulle: ascendeva il monte dalla parte del lago di Cavazzo, ma, non ostante la guida che l'accompagnava si smarrì.

Sorpresa dalla notte, che era buia, perdè le traccie della viuzza, che conduce alla cima. Non un lumicino, qual che altro segnale o indicazione! Che fare? Esporsi ad una via mal sicura sarebbe stata somma imprudenza se non follia: fu deciso l'*alt*.

Quei dirupi, i quali forse da secoli non ascoltavano che il mugghio delle acque e l'infuriar della tormenta, udirono delle note placide ed armoniose.

Sul far dell'alba la comitiva giunse sulla vetta del San Simeone, all'udire moltissimi lamentarsi per la scarsezza dei rifugi ringraziò di cuore la Provvidenza che le aveva procurato quell'oscuro ma indisturbato riposo.

PALMANOVA

Morsicato da un cane

(7). — Ieri nel pomeriggio certo Franz Domenico di Palmanova veniva morsicato da un cane randagio che da diverso tempo si aggirava nei pressi della caserma del Deposito.

Le ferite sono leggiere e vennero subito curate dal medico.

Meno regolamenti e più sorveglianza!

La conferenza di P. Roberto

Lunedì sera P. Roberto ha tenuto al salone «S. Marco», l'annunciata conferenza su «*S. Francesco*».

Un pubblico numerosissimo salutò prima P. Roberto e lo ascoltò poi con fine attenzione seguendolo sempre nella smagliante conferenza e sottolineandone con applausi i punti principali. P. Roberto anche stavolta non smentì la fama di esimio oratore che ogli meritatamente gode. Il dire incisivo, la parola eletta, la frase sempre colorita, il pensiero forte che tutto anima e sostiene fanno sì che le sue conferenze riescano un vero godimento intellettuale.

Così fu ieri sera a Palmanova e per questo il pubblico con una ovazione calorosa lo ringraziò alla fine della conferenza.

Ottima fu pure l'orchestra che sotto la direzione del maestro Luigi Colussi eseguì uno scelto programma.

MAIANO

Trovato morto

(6). — La sera del 4 corrente un vecchio mendicante andò a chiedere alloggio in una famiglia di contadini, nella vicina frazione di Casasola. Avuto l'assenso da quella buona gente il povero vecchio si adagiò su della paglia posta in un'aia.

Il mattino seguente alzatisi i padroni trovarono l'infelice loro ricoverato, freddo cadavere. Tosto denunciarono l'accaduto.

Finora non si conosce, nè da dove sia nè chi sia.

PALAZZOLO DELLO STELLA

Opera di salvataggio

(5) — Martedì, 3 del mese corrente si trovavano diversi pescatori di qui nella laguna di Marano, e tra questi c'era anche i giovane Durì Francesco di Domenico di anni 17, il quale in un canale di comunicazione col fiume Stella venne travolto dalla corrente, e già privo dei sensi stava per affogare, quando il signor Fabio Mazzega, già benemerito in quest'opere lo ricercò prontamente nelle onde, e dopo grande fatica lo rinvenne, e potè donarlo salvo ai suoi genitori.

SALT

Solenne ingresso del nuovo capp.

(8). — Fino dai primi giorni della settimana le campane annunciavano la venuta del nuovo cappellano nella persona del Rev.mo Bonitti D. Agapito e questi villici si prepararono a riceverlo degnamente.

Difatti sabato sera verso le ore 7, mentre le vie del paese erano fornite di archi trionfali ornati di palloncini multicolori, la bella chiesina ornata a festa e sui muri ed ovunque stavano le scritte «W D. Bonitti Agapito», una turba di popolo s'avviava verso il Torre incontro al suo cappellano che, accompagnato dal Pievano di Povoletto fra gli evviva, lo sparo dei mortaretti e l'allegro suono delle campane, fece solenne ingresso nella sua chiesa dove il M. Rev. Pievano con appropriate parole lo presentò al popolo.

A notte fatta si fecero i fuochi artificiali.

Ieri solennemente si celebrarono le sacre funzioni e fu uno straordinario concorso di gente ad ascoltare le brevi ma belle parole del novello cappellano che col cuore ringraziò di questa prima dimostrazione d'affetto.

TOLMEZZO

La corsa podistica

A coronare i festeggiamenti per l'inaugurazione del ponte sul Tagliamento obbe luogo lunedì la corsa podistica di resistenza sul percorso Tolmezzo - Cavazzo e ritorno chilometri 12 che i concorrenti dovevano percorrere nel tempo massimo di 70 minuti. Gli inscritti erano 15 ma concorsero alla gara solo 6. Eccovi l'esito:

Primo arrivato impiegando 51 minuti fu il corridore Turrini Alberto di Udine che guadagnò la sterlina ed il diploma.

II. Rizzoni Felice di Artegna premio l. 10 in oro, medaglia vermeil e diploma.

III. Golleni Gino di Udine, med. d'argento grande e diploma.

IV. Anderloni Ettore di Udine, medaglia d'argento.

Il primo, terzo e quarto appartengono alla «Forti e Liberi» di Udine. Vi fu qualche contrasto, asserendo il secondo arrivato che il Turrini fu aiutato da un ciclista, ma l'asserzione fu poi smentita.

Nessun altro incidente. I corridori ripartirono poi al treno delle 18.30.

CIVIDALE

I RR. PP. Cappuccini al Castel del Monte

Sabato scorso accompagnati da M. Decano di Cividale ed accolti festosamente dalla popolazione arrivarono al Santuario di Castel di Monte per assumere la spirituale direzione i RR. Frati Capuccini. Si attende l'arrivo di un altro padre per l'assistenza speciale dei pellegrini sloveni.

L'avvenimento rimarrà memorando per il celebre Santuario.

CODROIPO

Emigrante suicida in carcere

Circa due anni e mezzo fa, certo Magrini Vittorio, di Stefano, d'anni 25, di Varmo, uccise in rissa, a Stuttgart (Germania), un friulano, suo compagno di lavoro. Da quel Tribunale venne condannato a 4 anni di carcere. Ne aveva già espiati due, e per la sua buona condotta tenuta in carcere doveva venire scarcerato prima di scontare l'intiera pena. Giunge ora notizia da Stuttgart che il Magrini, che da parecchio tempo dimostrava di essere alterato nelle sue facoltà mentali, il giorno 25 agosto p. p. si toglieva la vita appiccandosi all'inferriata della sua cella.

Il Parroco delle carceri di Stuttgart, col permesso del Vescovo, fece, al disgraziato, i funerali religiosi, in considerazione che detto fatto si deve solo attribuire a squilibrio mentale.

Fucilato!

Pochi giorni fa vi scrissi che venne condotto in guardina un grosso cane, nero, da caccia, perchè trovato a vagare pel paese senza museruola. Non essendosi presentato nessuno a reclamarlo entro i 4 giorni prescritti dal regolamento canino, il povero.... *amico dell'uomo*, senza tanti complimenti venne condannato alla fucilazione, e la sentenza fu eseguita ieri stesso.

Suicidio

(8). — Ieri mattina, verso le 5, certa Della Vedova Giacoma, d'anni 73, di Fiabano, gettatasi, a scopo suicida, nel Ledra, dalla rapida corrente venne trsportata fino al Molino Berghinz di Sedegliano, ove, verso le 7.30 venne rinvenuta cadavere.

Si dice che dispiaceri famigliari abbiano indotto la povera vecchia a togliersi la vita.

Sul luogo si recarono i Reali Carabinieri di Codroipo per le constatazioni di legge.

Storia di una bicicletta

Ieri, verso le 9.30, un giovanotto sui vent'anni, forestiero, decentemente vestito, incontrato nella nostra Piazza Maggiore certo Fresco Sante, di anni 19, falegname di Codroipo, dopo avergli, con scilinguagnolo sciolto, raccontata una storiella — risultata poscia completamente falsa — gli chiese ove potesse trovare una bicicletta a nolo, dovendo recarsi a Passariano a visitare una sua zia. Il Fresco, credulone ed ingenuo, lo accompagnò nel negozio chincaglierie dei signori Fratelli Querini, i quali, dopo sborsato il nolo per un'ora, consegnarono allo sconosciuto una bellissima bicicletta. Il giovanotto avendo poscia manifestato il desiderio di essere accompagnato, il Fresco gentilmente si offerse, e con la propria bicicletta si recarono assieme a Passariano. Appena giunti colà, lo sconosciuto, in una osteria offrì una bottiglia di fresca..., cervogia al Fresco, dicendogli di attenderlo un momentino, chè dopo salutata la zia, sarebbe subito ritornato...

Il Fresco.... lo aspetta ancora... (Che fresco!).

La bicicletta valeva circa un centinaio di lire.

Del fatto vennero edotte le nostre autorità.

Imprudenza pagata cara

(9). — Nel pomeriggio di ieri il ragazzo Ravani Pietro, d'anni 12, di Bertiolo, trovandosi presso il Santuario della Madonna di Strencis, montò sul ferro posteriore di una carrozza che passava per colà; ma giunto al principio del paese, volendo scendere mentre la carrozza correva ancora, cadde a terra, e andò a finire sotto le zampe di un cavallo e le ruote di una vettura che immediatamente seguiva la predetta carrozza.

Medicato dal medico locale, venne giudicato guaribile in 8 giorni.

Ladri compassionevoli...

Un certo Gio. Batta Piccoli, d'anni 50, di Zompicchia, falciò nel suo campo due o tre quintali di fieno, sudando, due o tre camicie, al bel sole cocente di ieri. Finito il suo lavoro se ne venne a casa, lasciando che il fieno si stagionasse fino ad oggi. Ma qual non fu la sua meraviglia e dolore insieme quando oggi andò nel campo col carro ed i buoi per raccogliere il fieno, al vedere che nel campo non c'era più nulla?......

Alcuni compassionevoli ignoti avevano pensato di risparmiargli nuove fatiche e nuovi sudori.......

— o —

All'ultima ora mi informano che anche a certo Bresanutti Lorenzo, pure di Zompicchia, ignoti, rubarongli, la scorsa notte, del fieno in campagna.

I furti vennero denunciati ai Reali Carabinieri.

TRICESIMO

Furto

(10). — La decorsa notte, seguaci di Mercurio scavalcato il muro di cinta del cortile dell'Albergo Boschetti e rotta la vetrata di una portiera penetrarono nell'Albergo impossessandosi di francobolli per un valore di due lire, di otto lire in rame di alcuni pollastri e di una giacca, che forse credevano contenesse il portafoglio del signor Meni.

Non contenti di ciò bevettero a tracanella, del miglior vino, quindi spaventati dal rumore udito improvvisamente nelle camere superiori se la svignarono.

Il danno patito dal proprietario si aggira sulle venticinque lire.

Il furto fu denunciato ai carabinieri.

MORTEGLIANO

Tentativo insano

(11). — Ieri mattina la figlia della levatrice comunale, Rosina Carrareto, d'anni 17, ingoiava a scopo suicida tre pastiglie di sublimato.

La disgraziata giovanetta fu salvata a tempo dai medici dott. Padovan e Salvietti accorsi alla prima chiamata.

Le cause dell'insano e deplorevole tentativo della giovanetta vanno ricercate, a quanto si dice, in un amore contrastato.

PASIAN SCHIAVONESCO

Muore in seguito a lesioni

Sere fa, il bambino Cirillo Greatti di Davide, di anni 5, riportava cadendo accidentalmente da un carro, delle lesioni alla testa ed al dorso.

Le ferite alla testa che a tutta prima non sembravano gravi, durante la passata notte si complicarono in modo tale che stamane alle 9,30 cessava di vivere per commozione cerebrale.

ENEMONZO

Mansionario a Fresis

Ieri giunse e prese possesso il nuovo Mansionario di Fresis, Don Antonio Cescutti, di Arta. La popolazione festante lo accolse con gaupolazione festante lo accolse con gaudio entusiastico. La sua presenza è pegno di buona riuscita sotto ogni aspetto.

Questo consiglio comunale in seduta 4 andante già lo proponeva a maestro nella scuola di Fresis.

NIMIS

L'esito della sagra della Madonna delle pianelle

(8). — Veramente eccezionale fu quest'anno il concorso dei devoti alla nostra sagra, così detta della Madonna della Pianella.

Quantunque non di precetto, venne celebrata una Messa solenne dal nostro amato Mons. Alessio accompagnata dall'organo e da celbre cantoria diretta dal signor Italico cav. Comelli.

La ridente chiesetta era al colmo zeppa di devoti; una numerosa folla assisteva dal di fuori e rendeva con infinita devozione alla B. V. il suo tributo.

Anche alle funzioni vespertine il sacro tempio era oltremodo gremito.

Cronaca cittadina

La giornata del Beato Tornielli

Lunedì 8 corr. nella Chiesa della B. V. delle Grazie con solenni funzioni si celebrò la conferma di pubblico culto al Padre Bonaventura Tornielli dei servi di Maria, morto alle Grazie il millequattrocentonovantuno. Le solennità svoltesi meriterebbero una ben più prolissa relazione di quella che ci sia consentita. Tratteggeremo gli esponenti. Il più consolante di essi si è che dalle 5 alle 12 un sacerdote, quasi in permanenza, distribuì la S. Comunione nell'antica cappella ove venne trasportato il Sacramento, esaurendo quattro Cibori della capienza complessiva di 3000 particole. Molti devoti fecero la comunione nelle altre chiese della città.

Al Pontificale di S. E. l'Arcivescovo (giunto da Rivis al Tagliamento ove al mattino avea benedetto il cimitero e, naturalmente, predicato) il tempio era gremitissimo. La funzione si svolse con un decoro imponente. Assisteva di fronte al trono S. E. Mons. Paulini, assistito da due parroci urbani; due altri parroci urbani erano ministri all'altare; i canonici facevano corona al trono. Venne eseguita dalla «Schola» di S. Cecilia una bellissima Messa; nell'esecuzione furono ammirate sopratutto le voci bianche, intonatissime, aggraziate e perfettamente fuse.

Al Vangelo l'Arcivescovo tenne un discorso sul Beato Tornielli, evocando specialmente la sua predicazione a Udine e insistendo sul suo motto *Penitenza! Penitenza!*

Alle 17 seguì il panegirico del Beato, recitato dal P. Servita: con affetto e conoscenza di figlio tratteggiò la vita e la virtù del Festeggiato. La parola facile ed elegante, l'inflessione limpida della voce cattivò l'uditorio per oltre un'ora.

Seguirono i vespri pontificati da S. E. Mons. Paulini (l'Arcivescovo s'era recato a Ipplis e poi a Spessa, dove s'era impegnato). Il tempio sempre gremito.

All'uscita dalle Grazie Mons. Paulini è stato fatto oggetto d'una simpatica dimostrazione popolare.

Le visite al Santuario durarono fino alle ore 21. La facciata era illuminata con emblemi figurativi.

L'animazione in città è stata notevole in tutta la giornata.

— o —

Ieri autorevolmente si accennava già a straordinarie feste che nel 1920 dovranno svolgersi per il cinquantenario dell'incoronazione della B. V. delle Grazie. Ci separano sette anni. Chi vivrà....

Una madre snaturata
Costringe la figliuoletta ad elemosinare E LA SEVIZIA

Un rapporto dei carabinieri della stazione di Feletto Umberto, alla Procura del Re, denunciava certa Silvestri Maria di Remugnano, piccola frazione di Reana del Roiale, colpevole di sevizie continuate a danno della figlia Maria Toneatto, di Pietro, di anni 9.

La donna mandava in giro per i paesi del Comune la bambina a chiedere l'elemosina e quando la sera ritornava a casa col sacchetto semivuoto la bastonava brutalmente e la cacciava di casa. Le sevizie erano arrivate al punto che la bambina qualche volta temendo di rincasare passava la notte all'aperto o in qualche fienile.

La Marietta Toneatto fu per ordine del Procuratore del Re ricoverata nell'Asilo delle suore di S. Vincenzo de Paoli.

In giro pel Mondo

Il tesoro introvabile

Un'antichissima tradizione vuole che nel fondo del sacro lago di Guatavia, nella Columbia, culla di tribù indiane, rinomate per la loro favolosa ricchezza, siano sepolte delle verghe d'oro e delle gemme d'un valore complessivo di oltre 25 miliardi. Gli aborigeni solevano gettare nel lago tutti i loro gioielli, in omaggio ai loro numi; e questo costume, che durò per molti secoli, fece del lago il custode d'un tesoro inestimabile. Innumerevoli esploratori ed avventurieri, fin da quando l'America fu scoperta, hanno organizzate delle spedizioni al lago prezioso, tentando di spazzarne il fondo; ma senza frutto. Una spedizione spagnuola, dopo molti anni di costoso lavoro, era quasi riuscita a prosciugare il lago, quando, a metà dell'opera, una frana enorme sventò irreparabilmente i suoi piani. Nel 1900, una compagnia inglese ricominciò i lavori di prosciugamento, scavando una galleria che, partendo dalle prossime colline, doveva sboccare sotto il livello dell'acqua. La galleria fu scavata dopo gravi difficoltà e il lago fu completamente vuotato nel 1903. Ma delle sorgenti naturali, aiutate da abbondantissime pioggie lo ricolmavano continuamente, sicchè eserciti di operai dovevano combattere senza tregua giorno e notte contro l'acqua soverchiante. Nondimeno, una certa quantità di gioielli e d'oro fu trovata nella mota umida, ciò che incoraggiò a continuare i lavori. Ma, deviate le sorgenti naturali, la mota s'indurì a tale segno che per dieci anni tutti i tentativi per continuare gli scavi sono falliti. E dopo avere speso 400.000 franchi indarno, la compagnia ha rinunziato testè all'impresa.

Per avere spennato viva una gallina

Una prova della straordinaria severtià con cui le autorità giudiziarie inglesi puniscono gli atti di crudeltà contro gli animali è data da una sentenza pronunciata da un giudice di Corte di polizia di Londra.

Un operaio, certo Tommaso Marlowe, è stato condannato ieri a un mese di lavori sforzati per avere spennato viva una gallina. Due poliziotti entrarono ieri nella casa dell'operaio, attratti dal pianto di un bambino. Trovarono infatti un bimbo di 10 anni che si stringeva al petto una gallina sanguinante. Il Marlowe bestemmiava gridando: «Dammi la gallina! voglio torcerle il collo!». Fu subito arrestato.

I poliziotti hanno dimostrato ieri ai giurati il corpo del reato. Il povero pollo aveva tutto il dorso ignudo e coperto di macchioline di sangue.

Il magistrato, commentando la sentenza, deplorò che la legge non gli permettesse di condannare il Marlowe a una pena più grave.

Scienziato ucciso e mangiato

Un dispaccio da Papua annuncia che il mineralologo americano John Eory Warner, di origine tedesca, mentre esplorava una regione sconosciuta del Papua per cercare del radio accompagnato da due indigeni, è stato ucciso e mangiato. I suoi compagni indigeni sono fuggiti.

Come si cuoce un uomo

Come si cuoce un uomo? Ettore Mondini risponde nella *Lombardia* a questa bizzarra domanda, germogliata dal recente caso di cannibalismo avvenuto nella Nuova Guinea, garantendo che presso a Papua — dove appunto testè il mineralologo Warner trovò la morte — le vittime vengono prima rosolate alla graticola, poi cotte arrosto, tagliate a pezzi, cosparse di sagù e distribuite ai convitati. Certe tribù, invece, fanno cuocere la vittima fra due strati di sagù, come un sandwich. Altre aromatizzano le carni con vino di palma o di sorgo. Nelle tribù di Balabi, al Congo, il cuore ed il cervello del bianco costituiscono un piatto prelibato.... Presso i Balabi il corpo viene tagliato in due. Nell'isola Mbau — che a quanto afferma il già citato articolista sarebbe nientemeno che il paradiso dei cannibali — le vittime sono tenute per qualche tempo in gabbia, come da noi i polli, ad ingrassare fino al punto giusto. Il re non mangia altro che gli occhi ed il cervello dei personaggi più importanti, il resto lo mangiano i suoi sudditi. E basta, per non guastare il nostro appetito....

Diffondete la "Nostra Bandiera"

Banca Cattolica di Udine

Società anonima cooperativa a capitale illimitato
(SEDE IN PIAZZA PATRIARCATO — PALAZZO PROPRIO)
Corrispondenze a Tarcento, Talmassons

Valore nominale delle azioni L. 20 — Valore di emissione delle azioni L. 30.09

XVIII Esercizio.

SITUAZIONE AL 30 AGOSTO 1913.

Attività.

Cassa		L. 14,115 05
Cambiali (in Portafoglio		» 3,631.923.93
attive (in corso di riscoss.		» 59.047.—
Effetti all'incasso		» 25,530.—
Antecipazioni sui Valori e riporti		» 51,914.50
Conti Correnti garantiti		» 395,986.12
Valori di proprietà della Banca		» 303.357.50
Beni (Fabb. Sede della Banca	L. 241.461.50	
immobili (meno Svalutazione	» 16.461.50	225.000 —
Impianto Cassette di Sicurezza		» 9 626.50
Mobilio (Valore reale	L. 12.501.—	
e Casse Forti (meno ammortamenti	» 4.001.—	» 8,500.—
Banche e corrispondenti (debitori)		» 210,896.29
Debitori diversi		» 24.614.46
Fondo previdenza impiegati (c.to Polizze assicurazioni)		» 17.000.—
Totale delle Attività		L. 4,977,511.35
Valori di terzi in deposito		» 892.489.30
Tasse e Spese d'Amministrazione		» 41,212.48
Totale Generale		L. 5,911,213.13

Patrimonio sociale.

Capitale	L. 166,020.—	
Fondo di riserva	» 83,192.70	
Fondo eventuali infortuni	» 1.919.62	
Fondo oscillazioni valori	» 13,018.63	L. 264,154.95

Passività.

Depositanti in Conto Corrente	L. 96,520.48
Depositanti a Risparmio	» 4,427,291,02
Banche e corrispondenti (creditori)	» 54,648.88
Creditori diversi	» 30,562.86
Conto Dividendi	» 971.58
Fondo previdenza impiegati	» 16,896.91
idem (c.to Polizze assicurazioni)	» 17,000.—
Totale delle Passività	L. 4.908,046.60
Valori di terzi in deposito	» 892.489.30
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi e risconto esercizio precedente	» 110,677.23
Totale Generale	L. 5,911,213.13

Il Sindaco D.r Prof. P. Paschini — IL PRESID. F. MARTINUZZI — IL DIRETT. A. MIANI — *Il Cassiere* C. POLITI

Operazioni della Banca

Riceve depositi in Conto Corrente (libretti nominativi) al 3 1/4 0/0
» » a *Piccolo Risparmio* (libretto gratis) » 4 0/0
» » a *Risparmio libero* (libretti nominativi e al portatore » 3 1/2 0/0
» » a *Risparmio vincolato* a termine, al tasso da convenirsi
Sconta Effetti. Accorda prestiti verso cambiale a due firme o con garanzia ipotecaria.

Fa sovvenzioni e Riporto verso deposito di valori bene accetti dalla Banca.

Apre *Conti Correnti* anche con garanzia cambiaria.

Incassa Cambiali, Cedole, Valori per conto di terzi

Riceve a semplice custodia Valori e Carte pubbliche.

Emette assegni sulle principali piazze d'Italia e dell'Estero.

Servizio speciale per la custodia di valigie, bauli e pieghi voluminosi di valore in apposito locale sotterraneo.

Le azioni della Banca, sono nominative e non possono essere cedute senza il consenso del Consiglio d'Amministrazione, al quale pure è riservata la ammissione di nuovi soci. — Alle istituzioni cattoliche verranno usate condizioni di favore.

CASSETTE DI SICUREZZA.

CATEGORIA	DIMENSIONI	3 MESI	6 MESI	I ANNO
I.	50 × 20 × 10	L. 3.—	L. 6.—	L. 12.—
II.	50 × 30 × 20	» 5.—	» 9.—	» 18.—
III.	50 × 60 × 50	» 8.—	» 15.—	» 30.—

Tragica scena in un serraglio

L'esposizione di Gand — secondo quanto mandano da quella città — è stata teatro d'un panico spaventevole. Nei giardini dell'esposizione si trova il serraglio Bostock. Una folla numerosa assisteva alla rappresentazione. Il domatore Baron era entrato nella gabbia centrale, accompagnato da una ragazza che ballava, mentre egli faceva correre in giro otto orsi.

Ad un tratto uno degli orsi, una bestia colossale, gittò a terra il Baron, e prima che questi potesse rialzarsi, un'altra belva si gettava su di lui e gli piantava gli artigli in gola. Mentre il personale del serraglio si precipitava in soccorso del domatore con delle picche e dei revolver, gli spettatori fuggirono attraverso il giardino, mandando grida di spavento; alcune donne svennero. Fu un minuto di panico indicibile. Finalmente si riuscì a strappare dalle strette dell'orso il domatore, che aveva la gola e il petto squarciati. La ragazza che era nella gabbia rimase pure ferita leggermente.

Il pubblico stava per rimettersi dalla sua emozione, quando echeggiò un grido: «E' fuggito un orso». Difatti un orso nero aveva profittato dell'occasione per andarsene nei giardini. Il panico si diffuse dappertutto: gli spettatori fuggivano da tutte le parti. Fortunatamente i domatori poterono riacchiappare la bestia, che, spaventata dalle grida, si era rincantucciata in un angolo e si lasciò condurre docilmente nell sua gabbia.

Sperduta per tre giorni e due notti sulla cima di un monte

Da Lagenburg giunge notizia del salvataggio compiuto sul monte Vertatscha nel Karawanken, di una signora, a nome Wykenkel. Essa, che aveva da sola voluto fare l'ascensione, mancava da sabato e non er stato possibile rintracciarla non ostante le numerose spedizioni di soccorso che erano state organizzate.

Lunedì un legnaiuolo, udite delle grida partire dalla scoscesa parete del monte, avvertì coloro che avevano la direzione delle ricerche che si diressero verso quel punto. Dopo molti sforzi si riuscì a trovare la signora quasi morente, poichè si trovava in quella difficile posizione da ben tre giorni e due notti.

La signora era arrivata fino alla cima del monte; quivi le era caduto lo zaino e per raccoglierlo essa era discesa per una parete in modo da perdere la strada. Non potè così più nè discendere, nè salire. Ancora poche ore e la disgraziata sarebbe morta di freddo o di inedia.

Rivista settimanale dei mercati

Prezzi medi delle derrate e merci praticati sulla nostra piazza durante la passata settimana.

Cereali.

Frumento da L. 21.— a 29.—, granoturco giallo da L. 19.80 a 22 60, id. bianco da L. 18.80 a 20.80, Cinquantino L. —.— a —.—, Avena da L. 18.75 a 22.75, al quintale, Segala da L. 14 70 a 15 50 all'ettolitro, farina di frumento da pane bianco I qualità L. 36.— a 39.60, II qualità da L. 34.50 a 35.50, id. da pane scuro da L. 30.— a 31.—, id. granoturco depurata da L. 23.— a 26.—, id. id. macinafatto da L. 21.— a 32.—, Crusca di frumento da L. 17.— a 18.—, al quintale.

Legumi.

Fagiuoli alpigiani da L. —.— a —.—, id. di pianura da L. 27.— a 35.—, Patate da L. 4.— a 6.—, castagne da L. —.— a —.—, Marroni da —.— a —.— al q.le.

Riso.

Riso, qualità nostrana da L. 42 a 48, id. giapponese da L. 37 a 40, al quint.

Pane e paste.

Pane di lusso al Kg. centesimi 54, pane di I. qualità c. 50, id. di II. qualità c. 46, id. misto c. 36. Pasta I. qualità all'ingrosso da L. 50.— a L. 56.— al quintale e al minuto da cent. 55 a 70 al Kg., id. di II. qualità all'ingrosso da L. 45.— a 48.— al quintale e al minuto da cent. 50 a 52 al chilogramma.

Formaggi.

Formaggi da tavola (qualità diverse da L. 170 a 200, id. uso montasio da L. 180 a 210, id. tipo (nostrano) da L. 170 a 200, id. pecorino vecchio da L. 355 a 365, id. Lodigiano vecchio da L. 230 a 260, id. Parmeggiano vecchio da L. 220 a 250, id. Lodigiano stravecchio da L. 280 a 310, id. Parmeggiano da L. 275 a 300, al quintale.

Burri.

Burro di latteria da L. 290 a 300, id. comune da L. 260 a 270 al quintale.

Vini, aceti e liquori.

Vino nostrano fino da L. 37.50 a 43.50, id. id. comune da L. 29.50 a 35.50, aceto vino da 24.50 a 29.50, id. d'alcool base 12.o da L. 34 a 37, acquavite nostrana di 50.o da L. 200 a 205, id. nazionale base 50.o da L. 165 a 170, all'ettol., spirito di vino puro base 95.o da L. 400 a 410, id. id. denaturato da L. 60 a 72, al quint.

Carni.

Carne di bue (peso morto) L. 172, di vacca (peso morto) L. 138, id. di vitello da L. 130 a 135, id. di porco (peso vivo) L. — al quint., id. id. (peso morto) Lire —. al chil., Carne di pecora —.—, di castrato 1.80, di agnello 1.90, di capretto 1.90, di cavallo 1.—, di pollame 1.70 al chilogramma.

Pollerie.

Capponi da L. 1.70 a 1.90, galline da L. 1.55 a 1.80, polli da L. —.— a —.—, tacchini da L. 1.20 a 1.60, anitre da lire 1.30 a 1.40, oche vive da 1.— a 1.10, id. morte da L. —.— a —.— al chilogr., uova al cento da L. 9.50 a 10.—.

Salumi.

Pesce secco (baccalà) da L. 80 a 110, Lardo da L. 180 a 200, strutto nostrano da L. 180 a 200, id. estero da L. —— a —, al quintale.

Olî.

Olio d'oliva I qualità da L. 180 a 220, id. id. II qual. da L. 160 a L. 180, id. di cotone da L. 145 a 155, id. di sesame da L. 120 a 130, id. di minerale o petrolio da L. 31 a 34, al quintale.

Caffè e zuccheri.

Caffè qualità superiore da L. 370 a 410, id. id. comune da L. 325 a 360, id. id. torrefatto da L. 380 a 450, zucchero fino pilè da L. 139 a 140, id. id. in pani da L. 143 a 145, id. biondo da L. 137 a 139, al quintale.

Foraggi.

Fieno dell'alta I qual. da L. 6.70 a 7.60, id. II qual. da L. 5.80 a 6 70, id. della bassa I qual. da L. 5.55 a 6 30, id. II qual. da L. 4 80 a 5 55, erba spagna da L. 5.— a 6.—, paglia da lettiera da L. 3.90 a 4.40 al quintale.

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliate) da L. 2.50 a 2.70, id. id. (in stanga) da L. 2.10 a 2.80, carbone forte da L. 8.— a 9.—, id. coke da L. 6.— a 0.—, id. fossile da lire 3.60 a 3.70, al quint., formelle di scorza al cento da L. 1.90 a 2.—.

Pellegrini Emanuele, ger. responsabile
Stabilimento Tipografico «San Paolino»
Via Treppo, N. 1 - Udine